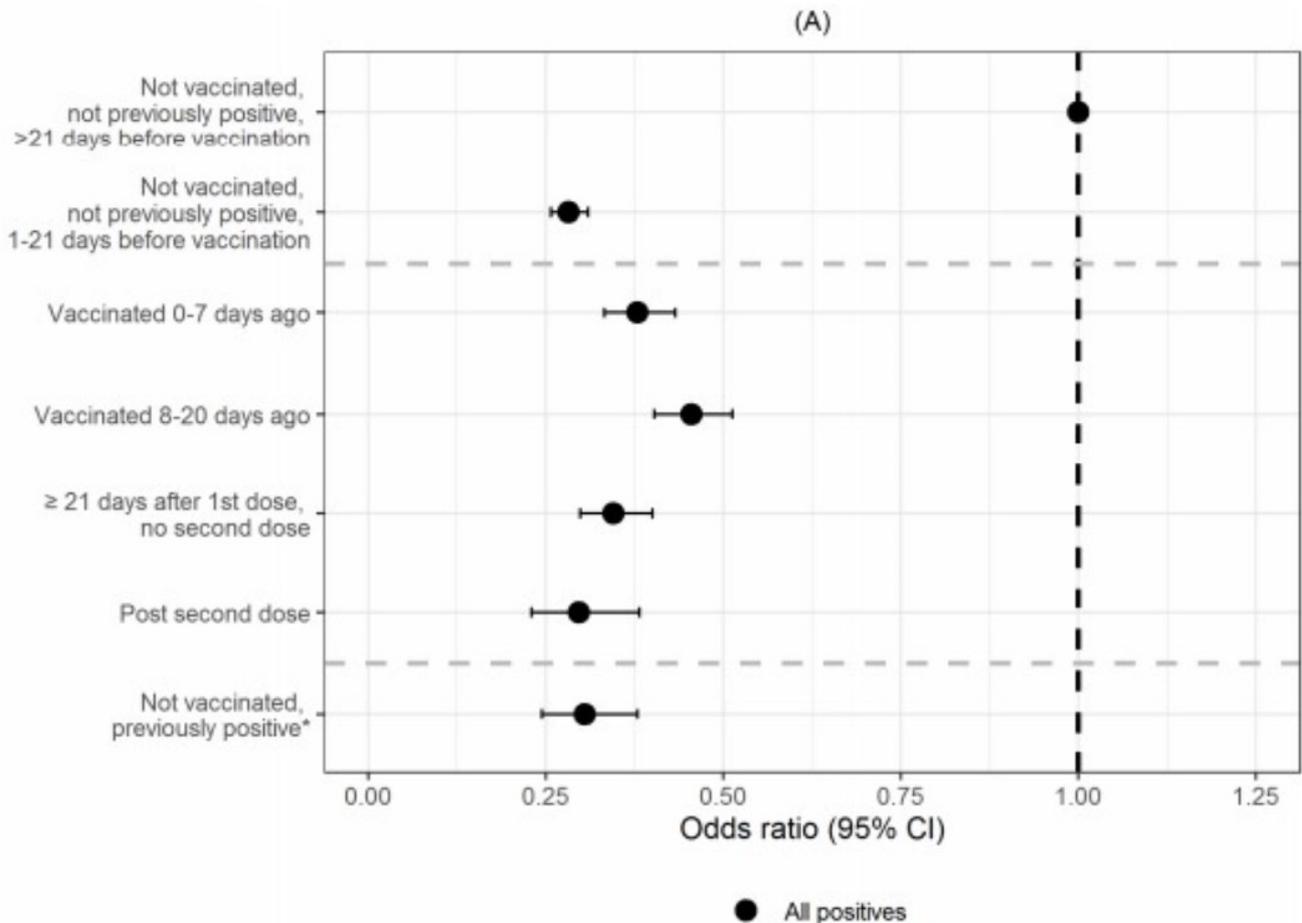


LOCKDOWN SCEPTICS

STAY SCEPTICAL. CONTROL THE HYSTERIA. SAVE LIVES.

Il nuovo studio di Oxford conferma il picco di infezioni a seguito della vaccinazione



Ieri siamo stati accolti da [buone notizie](#) . Un nuovo [studio sulla](#) popolazione del Regno Unito dell'Università di Oxford, basato [sull'ONS Infection Survey](#) , mostra che nelle persone completamente vaccinate le infezioni asintomatiche sono diminuite del 70% e le infezioni sintomatiche del 90%. The *Telegraph* [ha la storia](#) :

121



Nel primo grande studio del mondo reale sull'impatto della vaccinazione sulla popolazione generale, i ricercatori hanno scoperto che il lancio sta avendo un impatto importante sulla riduzione dei casi sia sintomatici che asintomatici.

Sarah Walker, Professore di statistica medica ed epidemiologia a Oxford e Capo investigatore presso l'Ufficio per le statistiche nazionali COVID-19 Infection Survey, ha affermato che la Gran Bretagna è "passata da una

“pandemia a una situazione endemica” in cui il virus sta circolando a un livello controllabile nella comunità.

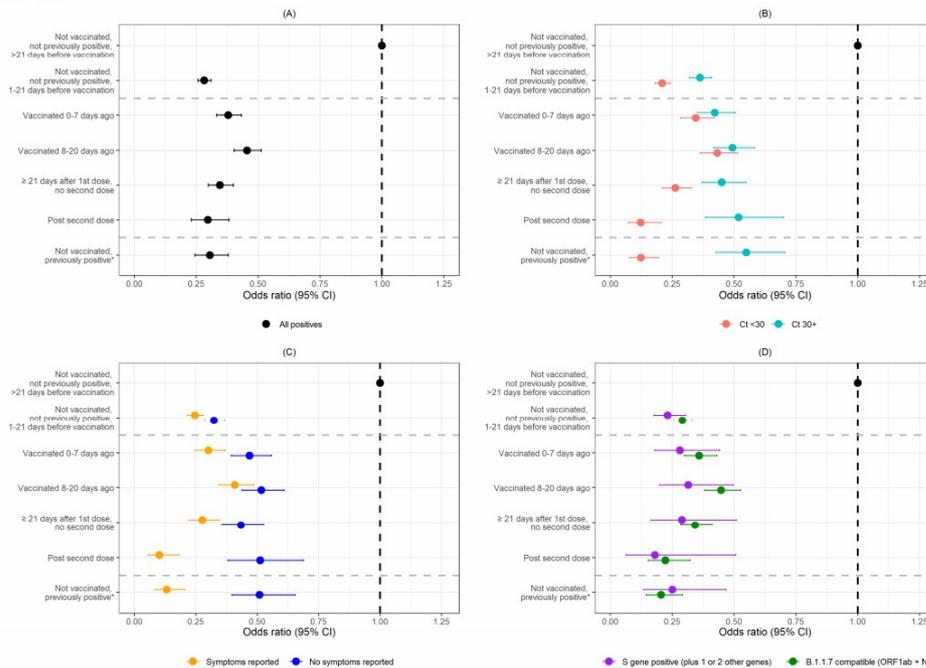
La nuova ricerca, basata su tamponi faringei di 373.402 persone tra il 1 ° dicembre dello scorso anno e il 3 aprile, ha rilevato tre settimane dopo una dose di Pfizer o AstraZeneca jab, le infezioni sintomatiche sono diminuite del 74% e le infezioni senza sintomi del 57%.

Con due dosi, le infezioni asintomatiche erano diminuite del 70% e sintomatiche del 90%.

Ma è tutto come sembra? Ho scritto la [scorsa settimana](#) di studi sui vaccini che hanno problemi evidenti che tutti, inclusi gli autori, sembrano accontentarsi di sorvolare. Purtroppo, lo stesso sembra essere vero per questo studio.

Ecco una delle cifre chiave. Guarda il diagramma A in alto a sinistra. I punti rappresentano il tasso di infezione in sette diversi gruppi di persone definiti da quanto tempo prima o dopo la vaccinazione e se hanno avuto Covid in precedenza.

Figure 3: Adjusted odds ratios (95% CIs) for the effect of vaccination and prior positivity on: all positives (A), and positives split by Ct<30 or ≥30 (B), self-reported symptoms (C), and gene positivity pattern (D). All odds ratios are compared to the reference category of “Not vaccinated, not previously positive and ≥21 days before vaccination”



121

Da [Pritchard et al \(2021\)](#)

in alto con il gruppo di persone che sono più di 21 giorni prima della vaccinazione e che non hanno mai avuto Covid prima (e che potrebbero non avere un vaccino prenotato o addirittura essere idonee per un vaccino). Questo gruppo è la linea di base, quindi viene assegnato il valore 1 e il numero di infezioni in altri gruppi viene confrontato in proporzione.

Quindi il gruppo successivo sono quelle persone che hanno meno di 21 giorni prima del loro primo colpo e che non hanno mai avuto Covid prima, e avevano lo 0,28 del tasso di infezioni che il primo gruppo aveva (una volta aggiustato per vari fattori confondenti come la posizione, età e sesso).

Questa è la prima stranezza. Perché quelli a meno di tre settimane prima del primo jab hanno circa un quarto delle infezioni di quelli a più di tre settimane dal loro jab? Che cosa significa superare quella soglia di tre settimane che ha un impatto così massiccio sul rischio di infezione, di gran lunga l'effetto più grande nello studio?

Gli autori offrono una breve spiegazione, attribuendola a "cambiamenti nel comportamento dovuti alla ricezione della lettera di invito alla vaccinazione o alla consapevolezza che individui della loro età o gruppo a rischio stanno per essere vaccinati nella loro zona". Ma non offrono alcuna prova di questo cambiamento di massa nel comportamento innescato dall'approccio della vaccinazione e la [lettera di invito al vaccino](#) non include alcun consiglio per fare nuovi sforzi per evitare le persone. In ogni caso, significa che il risultato principale dello studio avrebbe probabilmente dovuto essere che essere meno di tre settimane prima che il tuo jab tagli le infezioni del 72%, anche più che essere completamente vaccinato!

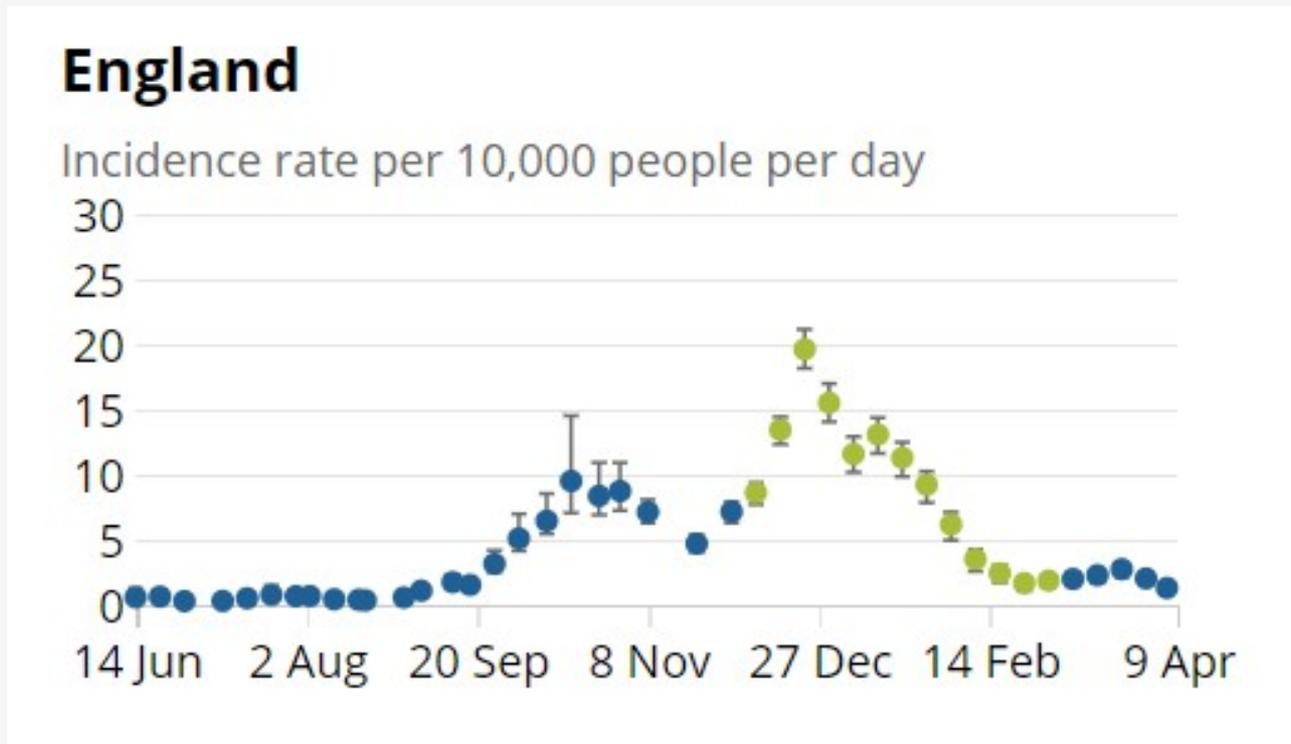
Qualunque sia la spiegazione (su cui tornerò di seguito), questo ci fornisce effettivamente una nuova linea di base per ciò che vedremo dopo. Qualcosa che è diventato molto [familiare](#) dagli studi sul vaccino Covid: il picco post-vaccino nelle infezioni. Il tasso di infezione sale a 0,38 nella prima settimana dopo il primo jab e poi a 0,45 nelle settimane due e tre, un aumento del 61% al di sopra della "linea di base" pre-jab. Eppure questo preoccupante fenomeno, che appare costantemente negli [studi sui vaccini Covid](#), passa ancora una volta senza accennare. Perché i ricercatori sono così disinteressati a questo?

Quindi vediamo il tasso di infezione scendere fino a raggiungere 0,3 dopo la seconda dose, il che sarebbe incoraggiante se non fosse superiore allo 0,28 "basale" pre-jab.

Un altro punto da notare è che durante il picco post-jab aumenta la proporzione di infezioni sintomatiche rispetto a infezioni asintomatiche (guarda i punti blu e gialli che si avvicinano 2-3 settimane dopo il jab nel diagramma C nella figura 3, sopra). Poiché l'infezione asintomatica è associata all'immunità (vedere i punti blu e gialli più distanti tra loro per le categorie completamente vaccinati e post-infezione), ciò conferma che il meccanismo che causa il picco può essere una depressione dell'immunità, probabilmente causata dalla riduzione nei globuli bianchi post-jab osservati negli studi [Pfizer](#) e AstraZeneca.

 il tasso di infezione nel gruppo pre-jab superiore a 21 giorni è molto maggiore (quasi quattro volte superiore) rispetto al gruppo pre-jab inferiore a 21 giorni? Gli autori propongono (senza prove) un cambiamento comportamentale di massa, ma suggerirei che è più probabile che abbia a che fare con quando sono stati eseguiti i test. Il periodo coperto dallo studio va dal 1

dicembre al 3 aprile. In quel periodo le vaccinazioni aumentavano di circa la stessa quantità ogni giorno e il punto a metà era intorno al 14 febbraio. Ciò significa che il gruppo pre-jab di durata inferiore a 21 giorni è arrivato in media molto più tardi nel periodo rispetto al gruppo pre-jab di oltre 21 giorni, poiché la maggior parte dei jab si è verificata dopo la metà di febbraio. Questo è significativo poiché secondo l' ONS (sotto) le infezioni sono diminuite molto rapidamente nella prima metà di febbraio in modo che qualsiasi gruppo ponderato verso la seconda metà del periodo di studio avrebbe un tasso di infezione molto inferiore a quello ponderato per la parte precedente.



Un'altra possibilità è che avesse a che fare con l'età, poiché i vaccinati, e quindi il gruppo pre-jab con meno di 21 giorni, erano per lo più over 60, una fascia di età a bassa prevalenza in questo periodo. Potrebbe essere entrambe le cose.

Gli autori controllano una serie di fattori confondenti, tra cui età, posizione e occupazione ad alta esposizione (ad esempio, operatore sanitario rivolto al paziente), quindi in teoria avrebbero dovuto eliminare molti di questi pregiudizi. Tuttavia, presumibilmente non tutti, poiché qualcosa deve spiegare il calo della soglia di 21 giorni.

Un'ulteriore confusione è da dove viene l'affermazione nell'articolo di *Telegraph* che "di due dosi, le infezioni asintomatiche sono diminuite del 70%", poiché il punto asintomatico post-seconda dose (quello blu) è dello 0,51 o del 49% in meno, non del 70%. Forse il 70% è stato preso dal calo delle infezioni *complessive* per i vaccinati completamente. Ma se è così questo è, nella migliore delle ipotesi, un rapporto sciatto.

La cifra di 0,51 per le infezioni asintomatiche per i completamente vaccinati è relativamente alta ed è identica alla cifra per il tasso di infezione asintomatica tra coloro che hanno avuto Covid in

precedenza. Molto probabilmente riflette l'immunità, poiché l'infezione asintomatica è tipica del funzionamento del sistema immunitario (così come l'infezione con bassa carica virale, vista nel diagramma B nella figura 3 per essere più comune nei soggetti completamente vaccinati e precedentemente infetti). Ma coloro che credono nel [mito](#) della trasmissione asintomatica probabilmente si preoccuperanno di questo.

Come [prima](#), non sto cercando di suggerire che i vaccini non funzionano. Sappiamo che sono [efficaci](#) nell'aumentare la prevalenza di anticorpi e questo deve presumibilmente avere un impatto significativo sul livello di immunità di una persona. Ma questo studio non è un buon esempio di come dimostrare che funzionano. Ha la stranezza del calo della soglia di 21 giorni nelle infezioni e sembra mostrare che i vaccini sono meno efficaci rispetto al gruppo pre-jab. Ciò è probabile perché non differenzia l'effetto del vaccino dal calo delle infezioni che si è verificato comunque a gennaio e febbraio. Ha anche, ancora una volta, il preoccupante picco di infezione post-jab, che stiamo ancora aspettando che chiunque si trovi in una posizione di autorità o influenza riconosca, figuriamoci indagare.

Nel frattempo, ci chiediamo. Quanto del modello di ondate di Covid che coincidono con il lancio di vaccini in vari paesi si sta verificando nonostante il programma di vaccinazione e quanto a causa di esso? Fino a quando la questione non sarà adeguatamente indagata - il che significherà che i governi rilasceranno dati sullo stato di vaccinazione di tutti coloro che sono morti per tutte le cause - le domande preoccupanti rimarranno.

Di [Will Jones](#) / 24 aprile 2021 • 02.12

[VACCINI ONS A](#) [DIFFUSIONE ASINTOMATICA](#)



[← Post precedente](#)

[Post successivo →](#)

 sottoscrivi ▼

[Login](#)

Effettua il login per commentare

121 **COMMENTI**

  Il più vecchio ▼



Brett_McS  5 giorni fa

Suppongo che non volessero discutere la discrepanza tra i due gruppi pre-vaccinati perché evidenzia il forte calo delle infezioni che si è verificato senza alcun